

Crepuscolo californiano: non basta, bisogna estirpare più vigneti

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Febbraio 2026



L'industria vinicola della California affronta una tempesta perfetta: il calo globale dei consumi e una sovrapproduzione insostenibile stanno costringendo i viticoltori a decisioni drastiche. Dalle vigne storiche di Lodi alle aree periferiche di Napa, migliaia di ettari vengono estirpati per riequilibrare il mercato. Un viaggio nel "crepuscolo delle vigne" tra crisi economica e speranze sempre più labili di rinascita del settore.

Siamo in California, in una sala conferenze di Sacramento, l'atmosfera non è quella delle grandi celebrazioni. Non ci sono stivali sporchi di fango o camicie di flanella, ma abiti scuri e volti tesi da direttori finanziari. Jeff Bitter,

presidente di Allied Grape Growers, è categorico: la California deve **estirpare altri 40.000 acri di vigneti** quest'anno per sperare di riportare in equilibrio l'offerta e la domanda.

Questo grido d'allarme arriva dopo che lo Stato ha già rimosso oltre **38.000 acri tra ottobre 2024 e agosto 2025**, circa il 7% della superficie vitata totale. La crisi del vino californiano non è più un'ipotesi remota, ma una realtà visibile lungo le strade rurali di Lodi e della Central Valley, dove cumuli di viti sradicate e vigneti abbandonati segnano il paesaggio.

Una crisi strutturale

Se in passato le difficoltà riguardavano principalmente i vini da scaffale della San Joaquin Valley, oggi il malessere ha raggiunto le zone più prestigiose. Non sono a rischio i vigneti iconici come To Kalon, ma lo sono le aree periferiche della **Napa Valley e di Sonoma County**. Produttori che per anni hanno portato sul mercato vini da 90 punti ora si chiedono se non sia più redditizio piantare meli o mandorle.

Il problema è un **eccesso di offerta strutturale** combinato con un drastico calo della domanda globale. I consumatori americani stanno riducendo l'assunzione di alcol o si spostano verso altre bevande, lasciando le cantine con scorte invendute. Il gigante **Constellation Brands** ha recentemente annunciato la chiusura della storica cantina **Mission Bell** nella contea di Madera, con la perdita di circa 200 posti di lavoro, dopo il mancato rinnovo di un contratto con E. & J. Gallo.

I costi insostenibili della resistenza

Per un agricoltore, decidere di arrendersi è una scelta atroce, anche dal punto di vista economico. **Rimuovere un vigneto costa circa 4.000 dollari per acro**, tra estrazione dei pali, tubi di irrigazione e smaltimento delle piante.

Tuttavia, continuare a coltivare in modo tradizionale costa tra i **10.000 e i 12.000 dollari per acro all'anno**.

In zone come Lodi, la situazione è drammatica: Jaclyn Stokes-Iniguez, della Lodi Winegrape Commission, riferisce che lo scorso anno circa il **50% del raccolto è rimasto invenduto sulla pianta**. Molti agricoltori stanno tentando la via della "messa a riposo", riducendo drasticamente le potature e l'irrigazione per minimizzare i costi, ma gli esperti avvertono che i risparmi reali sono minimi nel primo anno e i rischi di infestazioni parassitarie, come le cocciniglie, possono esporre i proprietari a cause legali promosse dai vicini.

Riconversione e terreni incolti

La riconversione non è semplice. Molti guardano alle **mandorle**, ma il settore agricolo statunitense è generalmente depresso a causa delle tensioni commerciali internazionali. Inoltre, la conversione di terreni agricoli in aree residenziali è ostacolata da rigide leggi urbanistiche, lasciando i proprietari con "macchie di terra" di scarso valore su cui gravano comunque le tasse sulla proprietà.

I segnali di sofferenza finanziaria sono ovunque: **Treasury Wine Estates** ha recentemente rivalutato ed escluso l'avviamento delle sue operazioni negli Stati Uniti, inclusi gli investimenti nella prestigiosa Daou Vineyards. Gli analisti di Silicon Valley Bank prevedono che questa **fase di contrazione potrebbe durare fino al 2027 o 2028**.

Nonostante il panorama desolante, tra i filari della California resiste una resilienza tipica di chi lavora la terra. "Non siamo persone che si arrendono", dicono i produttori di Lodi, ma la realtà dei numeri suggerisce che, prima di poter tornare a brindare, **l'industria californiana del vino dovrà accettare di diventare molto più piccola**.

Punti chiave:

1. La California necessita di **rimuovere altri 40.000 acri** di vigneti nel 2026 per correggere lo squilibrio tra offerta e domanda.
2. Il calo dei consumi non colpisce solo i vini economici, ma erode anche i margini delle **zone premium di Napa e Sonoma**.
3. La chiusura di strutture storiche, come la cantina **Mission Bell**, conferma il ridimensionamento dei grandi gruppi industriali.
4. I costi di rimozione, circa **4.000 dollari per acro**, rappresentano un investimento forzato per evitare perdite gestionali ancora maggiori.
5. Le previsioni degli analisti indicano che la fase di recessione del mercato vinicolo statunitense durerà almeno fino al **2027 o 2028**.